

Sovranità del riso

Le richieste più urgenti delle associazioni agricole al nuovo ministro Francesco Lollobrigida: sciogliere i nodi su Pac importazioni a dazio zero e utilizzo dei fitofarmaci

ROBERTO MAGGIO

Le importazioni a dazio zero dall'Asia, la nuova Pac, Politica agricola comune, e le norme sull'utilizzo dei fitofarmaci in risaia. Sono i principali dossier che verranno sottoposti dal comparto del riso al nuovo ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida. Il componente del governo Meloni era già stato un anno fa in visita nel Verellese, uno dei tre vertici (con Novara e Pavia) del triangolo d'oro del riso italiano. Ora, a capo del Mi-paaf, Lollobrigida dovrà affrontare le questioni inerenti l'agricoltura compresa la risicoltura, settore che vede l'Italia come maggiore produttore di riso in Europa.

La richiesta di tutelare il made in Italy sembra invece superflua, almeno sulla carta, dato che la denominazione «Sovranità alimentare» indica proprio la valorizzazione della produzione nazionale. «Già un anno fa - spiega il presidente di Ente Risi, Paolo Carrà - avevamo sottoposto a Lollobrigida alcuni fascicoli. Una delle partite più importanti è la revisione del regolamento sulle Preferenze tariffarie generalizzate, l'insieme di regole doganali accordate con i Paesi in via di sviluppo, che al giorno d'oggi permette a Cambogia e Myanmar di esportare in Europa riso senza dazi».

Nella revisione c'è invece l'introduzione di un meccanismo automatico di salvaguardia dalle importazioni di riso da fuori Europa. «E' una partita difficile, in cui rientra anche il dicastero di Tajani (nuovo ministro degli Esteri, ndr) - spiega Carrà -; c'è una parte di Stati del Nord Europa contraria a rivedere le regole. Altri dossier riguardano la chiusura del Psn, Programma di sviluppo rurale nazionale, la nuova Pac. La sovranità alimentare



Il neo ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida in visita un anno fa alla tenuta di Leri Cavour

è un'indicazione che esiste già nel governo francese: è fondamentale, e ne siamo tutti consapevoli. Lollobrigida si è dimostrato disponibile ad ascoltarci». C'è poi il tema della siccità, che coinvolge un altro dicastero, quello delle Infrastrutture, andato a Matteo Salvini.

Presente all'incontro di un anno fa anche Paolo Dellarole, presidente della Coldiretti Vercelli Biella. «Auguriamo al nuovo ministro buon lavoro. Sulla sovranità alimentare - evidenzia -, noi come associazione non possiamo essere che contenti, perché è un suggerimento che è arrivato dalla nostra organizzazione sulla scorta di ciò che già avviene in Francia. In questo caso non c'è legame con il sovranismo; la sovranità si intende

457

mila tonnellate di riso importate da Myanmar e Cambogia, +13,4% rispetto a dodici mesi fa

26

mila ettari andati persi a causa della siccità 23.000 in Lombardia e 3.000 in Piemonte

IL PRECEDENTE

Un anno fa il meeting a Lucedio per ascoltare le associazioni di settore

Poco più di un anno fa, in piena estate, il nuovo ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida aveva fatto visita nel cuore della campagna vercellese per incontrare il comparto della risicoltura e ascoltare le richieste del territorio. Il luogo scelto per il meeting non era casuale, perché si trattava del Principato di Lucedio, sede di una rinomata azienda agricola nonché luogo in cui per prima, nel 1400, si insediò in Ita-

lia la coltivazione razionale del riso. All'epoca Lollobrigida aveva partecipato all'incontro in qualità di capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera; erano presenti, oltre ai referenti delle associazioni risicole, anche diversi esponenti politici, tra cui il consigliere regionale Carlo Riva Vercellotti e il coordinatore provinciale di Fdi Emanuele Pozzolo, oggi deputato nelle file del partito di Giorgia Meloni. —

come la tutela del prodotto nazionale, tra cui il riso».

Durante la fiera di Montichiari del weekend, la più importante dedicata all'allevamento, si è parlato di alcune minacce, come il cibo sintetico, che ha ripercussioni sul mondo della zootecnica. «Mentre sul riso - aggiunge Dellarole - uno dei tanti argomenti da sottoporre al nuovo ministro è l'applicazione della direttiva europea sui fitofarmaci, che crea grossi problemi alla coltivazione del riso. E' un pacchetto che facilita i Paesi nord europei, perché per loro, rispetto a noi, è più facile ridurre l'utilizzo di tali prodotti. L'invito al ministro Lollobrigida sarà quindi tenere alta l'attenzione su questo discorso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La donna è una delle ex abitanti

«La mie nozze a Leri cinquant'anni fa» Vittoriana rivive il borgo per un giorno

LASTORIA

Iricordi di un mondo che non esiste più, dove la domenica si organizzavano grandi tavolate per mangiare insieme la panissa, dove si festeggiava la fine del raccolto in mezzo alle mondine, e dove è stato celebrato il suo matrimonio, 50 anni fa esatti. Sono quelli vissuti per una giornata da Vittoriana, una delle ex abitanti del Borgo di

Leri Cavour, la tenuta sulle strade delle Grange che il Conte Cavour usava per ritirarsi nei momenti di riposo e ora in stato di abbandono.

L'anziana donna è partita da casa sua, nel Torinese, e accompagnata dai membri dell'associazione Leri Cavour ha potuto fare un tuffo nel suo passato, andando tra le case e i magazzini in cui ha vissuto per anni. La donna ha potuto persino entrare per qualche istante nella piccola chiesa di Leri, che

i volontari dell'associazione tengono chiusa a fatica per preservarla dai vandali che in tante occasioni l'hanno deturpata. Lì dentro, il 2 settembre del 1962, Vittoriana è convolata a nozze con Natale. Le fotografie in bianco e nero, portate con sé e mostrate per l'occasione, testimoniano di un fiorente borgo, con gli edifici ancora in ottimo stato e il cortile pulito, pieno di automobili adobbate apposta per le nozze del giorno.



Vittoriana è una delle ex abitanti del Borgo di Leri Cavour

«Qui dentro c'era il putagè che usavo per scaldarmi i piedi», ha raccontato l'anziana donna, entrando nei saloni di Leri, a Roberto Amadè e a Marianna Fusilli, i vertici dell'associazione di volontari che si sta dedicando alla riqualificazione della tenuta del Conte Camillo Benso. «La nostra ospite - riportano i due - ci ha narrato delle grandi tavolate durante le feste in cortile, della battitura del riso, della sua casa, del corteo nel giorno del suo matrimonio. E poi dell'inaugurazione della scuola e delle tante telecamere che affollavano Leri Cavour quel giorno per immortalare l'evento: gli abitanti erano tutti intimoriti da quella attenzione per la piccola frazione». R.MAG. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA